

Povert  educativa, una piccola (grande) notizia dalla legge di bilancio

di Raffaella Milano*

La legge di bilancio per il 2021 prevede la realizzazione di un programma nazionale di ricerca-intervento per il contrasto alla povert  educativa, con le universit  chiamate a scendere in campo: «le politiche pubbliche, per essere efficaci, devono alimentarsi di dati e ricerche», afferma la direttrice dei Programmi Italia-Europa di Save the Children. Prevista la partecipazione volontaria di studenti impegnati nel sostegno educativo

Tra le pieghe della legge di bilancio, tre commi (507-509) non devono passare inosservati. Non tanto per lo stanziamento (2 milioni), quanto per la rotta che vogliono tracciare.

Su iniziativa di Chiara Gribaudo e Tommaso Nannicini, deputati del Partito Democratico, si prevede la realizzazione di un **programma nazionale di ricerca-intervento sul contrasto alla povert  educativa** (leggi qui la news sugli emendamenti). Il programma, definito dal Ministero dell'Universit  di concerto con quello dell'Istruzione, dovr  realizzare un monitoraggio dei territori, dei gruppi di popolazione pi  a rischio e sperimentare modelli innovativi.

Gli effetti della pandemia sulla povert  educativa si stanno manifestando in tutta la loro gravit , con il rischio non solo di una generalizzata perdita di apprendimenti, ma anche di abbandono della scuola: gi  prima dell'emergenza il 13,5% degli studenti la lasciava precocemente. Un quadro ancor pi  fosco perch  molti ragazzi dispersi, con l'impoverimento delle famiglie, vengono coinvolti nel lavoro sfruttato. Questo registriamo, con Save the Children, nei territori pi  marginali. **Bene quindi che le Universit  scendano in campo, in una strategia nazionale unitaria, al fianco delle scuole e del Terzo settore. C'  bisogno di azione – certo! – ma anche di ricerca.**

Il concetto di "povert  educativa"   molto giovane.   stato introdotto proprio da Save the Children nel 2014, grazie al contributo di un comitato scientifico di alto profilo[1]. Si deve a questo comitato la prima definizione ("la privazione da parte dei bambini e degli adolescenti della possibilit  di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacit , talenti e aspirazioni"[2]) e la scelta di **14 indicatori per misurare le disuguaglianze regionali con un Indice di povert  educativa (IPE)**. Importanti studi sono poi seguiti, come quelli dell'Osservatorio sulla povert  educativa dell'impresa sociale Con i Bambini e di Openpolis, le mappature della facolt  di Statistica dell'Universit  di Pisa, ed altri ancora. Ma   **grave dover constatare che molti dati fondamentali non sono tuttora disponibili e molte domande sono rimaste aperte**, in quella intersezione tra discipline dove si incontrano teorie della povert , resilienza, dimensione pedagogica degli apprendimenti. **Le politiche pubbliche, per essere efficaci, devono alimentarsi di dati e ricerche. Speriamo dunque che la sfida della ricerca-intervento sia raccolta dai migliori centri delle nostre Universit .**

C'  poi un secondo elemento di valore nella misura che riguarda **la partecipazione volontaria al programma di ricerca e di intervento di studenti universitari nel sostegno educativo (comma 508)**. Con Save the Children abbiamo gi  potuto vederne le potenzialit , nell'iniziativa "Volontari per l'Educazione" promossa in collaborazione con la Conferenza dei Rettori e la Rete delle Universit  sostenibili dell'ASVIS. **Gli studenti universitari, adeguatamente formati, sostengono nello studio un bambino o un adolescente a rischio di dispersione. Non si sostituiscono ai docenti o agli educatori, ma, in rete, affiancano, ascoltano, incoraggiano ad aver fiducia nelle proprie capacit .** Con la pandemia abbiamo visto affacciarsi al volontariato un gran numero di ragazzi e ragazze, forse spinti anche da un "dovere di sostituzione" nei confronti dei volontari anziani impossibilitati per motivi di salute. Il volontariato educativo pu  essere per i giovani un grande spazio di azione civica. L'efficacia della nuova misura si valuter  dai fatti. Speriamo che dall'alleanza tra comunit  di ricerca e comunit  educante – tra "Accademia" e "campo" – nascano nuovi strumenti per fronteggiare questa crisi educativa senza precedenti e tutelare il diritto ad un'educazione di qualit  per tutti i bambini, in questo tempo difficile.

[1] Il comitato era composto da Andrea Brandolini, Daniela Del Boca, Maurizio Ferrera, Enrico Giovannini, Maria Emma Santos, Marco Rossi Doria, Chiara Saraceno e con il costante sostegno di ISTAT. Alla definizione partecipò anche una rappresentanza di bambine, bambini e adolescenti dei territori più marginali.

[2] Save the Children, "La Lampada di Aladino. L'Indice di Save the Children per misurare le povertà educative e illuminare il futuro dei bambini in Italia", maggio 2014, <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/la-lampada-di-aladino>

Servizio civile: disco verde a ordine del giorno per la stabilizzazione di 50mila volontari l'anno

di Redazione

29 dicembre 2020

Il testo bipartisan approvato dal Parlamento è stato promosso da Francesca Bonomo (prima firmataria, Pd); Maria Chiara Gadda (Italia Viva); Erica Rivolta (Lega)

"Il Parlamento e questa maggioranza stanno dando risposte importanti ad un Paese colpito gravemente dalla crisi sociale ed economica causata dal Covid-19. Tra queste, troviamo l'approvazione, durante la discussione della Legge di Bilancio alla Camera, di un ordine del giorno sottoscritto trasversalmente da parlamentari di maggioranza e opposizione, **il quale impegna il governo a valutare l'opportunità, già dai prossimi provvedimenti di sostegno delle attività sociali e di rilancio economico, di individuare le opportune risorse finanziarie in linea con il suddetto obiettivo di stabilizzare almeno 50.000 ragazzi ai progetti del Servizio civile universale, garantendone la corrispondente continuità temporale**". Così in una nota le deputate Francesca Bonomo (*foto*), prima firmataria dell'ordine del giorno e responsabile del dipartimento del Partito Democratico sul Servizio civile universale, Maria Chiara Gadda, componente della segreteria nazionale di Italia Viva, e la senatrice Erica Rivolta della Lega, vice presidente della commissione Bilancio del Senato.

"L'approvazione di questo ordine del giorno - aggiungono - conferma la centralità del Servizio civile universale come importante opportunità per i giovani, affinché sia data loro la possibilità di distinguersi all'interno delle proprie comunità contribuendo al miglioramento delle stesse con il loro impegno e acquisendo, allo stesso tempo, competenze e professionalità propedeutiche all'ingresso nel mondo del lavoro".